

# Chiara Ceccucci



(...) La mostra curata da Giovanni Granzotto e Mariastella Margozi propone opere di grandi dimensioni e di grande effetto visivo dalle imponenti tele di Victor Vasarely giocate sulla classica materia pittorica sino alle interpretazioni più estreme della luce/colore nelle irradiazioni dell'arcobaleno di Alberto Biasi in cui la tela si combina a prismi di cristallo su cui riflettono raggi di luce vera emessi dagli elettromotori.

Il cinetismo è un'espressione artistica che non è solo matura interpretazione del futurismo, naturalmente imprescindibile modello per gli artisti italiani, ma specchio di quel preciso momento storico dei fervidi anni 60 in cui tutto era recupero e rifiorire con entusiasmo, caparbietà, chiarezza.

Imprescindibili sembrano essere ora la necessità del programma/guida, sintesi poetica degli intimi percorsi delle forme artistiche, le introspezioni sulla funzione sociale dell'arte, sul suo ruolo nella quotidianità di ogni persona e sul suo linguaggio visivo sintetico, le teorie vissute nella maggior parte dei casi nella protezione del 'gruppo' ma in cui non manca la forza delle singole voci. Si seguono le linee guida di illustri 'filosofi critici e scrittori del calibro di Umberto Eco, Frank Popper, Giulio Carlo Argan, Umberto Apollonio'.

(...) Sono presenti le composizioni del *Gruppo MID* e il *Gruppo 63* (Operativo R e *Binomio Sperimentale p.*). Nelle interpretazioni più mature del *Binomio Sperimentale p.* (*Lia Drei e Francesco Guerrieri*) da un'attenta analisi critica ed un lucido programma di strutturazione modulare con i mezzi propriamente pittorici si realizzano variazioni ritmiche di forme e colori in cui ha ancora un ruolo l'intersoggettività tra artista e osservatore nella continuità del mondo visivo.

(...) L'evento inaugurale ha ottenuto una rara fervente atmosfera grazie alla presenza non soltanto degli addetti del settore, di galleristi, artisti che hanno voluto confrontarsi con questa realtà non troppo lontana, ma anche di collezionisti, ed esperti appassionati. E' stato un vero incontro del sistema dell'arte della contemporaneità che ha saputo accompagnare la presenza anche di alcuni tra quegli artisti che hanno costruito questa arte e vissuto quegli anni e che con attonita gioia salivano ora le imponenti scale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

CHIARA CECCUCCI

(GNAM, *Arte programmata e cinetica : da Munari a Biasi a Colombo e...*, Arte Contemporanea, n. 31, Olevano Romano, Aprile - Maggio 2012)